

La polizia municipale di Lugo al lavoro con l'opacimetro, con agenti specializzati

Caccia ai gas inquinanti dei camion

Una pattuglia impegnata almeno una volta ogni 7 giorni per i rilevamenti

Il veicolo non in regola sarà multato ed obbligato ad una revisione

LUGO - La polizia municipale, nel corso della campagna sicurezza dell'anno in corso, sta effettuando accertamenti, anche con l'utilizzo di tecnologie di supporto, con un occhio di riguardo ai problemi di inquinamento di tipo ambientale. "Si tratta di un servizio che già abbiamo effettuato l'estate scorsa - sottolinea Elena Fiore, comandante della pm di Lugo, Bagnara e Sant'Agata sul Santerno - e grazie all'opacimetro, acquistato nel 2004 con il contributo della Regione Emilia Romagna, andiamo a verificare la qualità dei gas di scarico dei veicoli controllati. Con questa apparecchiatura abbiamo la possibilità di analizzare i gas di scarico dei camion alimentati a gasolio, di quelli alimentati a benzina (motori catalitici e non) a gas e a metano".

Le finalità dei controlli, in ottemperanza alle direttive del Consiglio della Comunità Europea, sono il miglioramento della qualità dell'aria e la tutela della sa-



Con l'opacimetro gli agenti hanno la possibilità di analizzare i gas di scarico dei camion alimentati a gasolio, di quelli alimentati a benzina (motori catalitici e non) a gas e a metano



lute dei cittadini.

Nel 2005 i servizi effettuati sono stati solamente due, ma da questa settimana i controlli saranno periodici e verranno effettuati almeno una volta ogni sette giorni.

Due vigilesse, Angela Mazzotti e Alessandra Cicognani, hanno seguito un corso

di specializzazione tenutosi a Firenze, per essere in grado di usare correttamente l'opacimetro.

"Una delle due agenti specializzate - precisa l'ispettore Montanari - fa sempre parte della pattuglia che si occupa dei rilevamenti su strada; il servizio viene effettuato con lo Scudo in do-

tazione al comando in quanto l'apparecchiatura per i rilevamenti comporta un notevole assorbimento di corrente; preciso che il nostro mezzo è dotato di generatore autonomo. In caso di emissioni non "consentite", il veicolo non in regola con i parametri di legge deve essere sottoposto ad una

revisione straordinaria e c'è anche una sanzione pecuniaria dell'ammontare di 71 euro". Tra l'altro, di recente, la prefettura di Ravenna ha fatto presente con una missiva l'importanza "dei controlli effettuati dalle polizie locali" visto che "rappresentano un dato quantitativamente rilevante". La prefet-

tura chiede inoltre che "vengano attivati su strada mirati controlli nei riguardi dei conducenti professionali secondo il disposto delle vigenti normative"; tempi di guida e di riposo dei conducenti, per stabilire la loro capacità di percorrere la rete stradale del territorio a tutela della sicurezza.

Toni pacati ma risoluti: l'assemblea al Tondo ribadisce il no alle costruzioni

Area via Villa, la strategia verde

Appelli, emendamenti, esposti: sono tre i fronti

Ribadito il no alle palazzine che il Comune intende costruire: fissate le nuove forme di lotta dopo la raccolta di firme e la lettera aperta ad Atos Billi. A introdurre un'intensa assemblea al Tondo, l'altra

sera, una lettera aperta scritta con grande afflato dal maestro Antonio Taglioni (Università Popolare della Romagna) e rivolta al sindaco Cortesi e ad Atos Billi, il presidente della Fondazione Cassa di

Risparmio- Banca Monte, sul progetto d'insediamento adiacente allo storico Canale dei Mulini. La lettera con accenti pacati ma anche un'intensa emozione, ha catturato l'attenzione di tutti i presenti.

LUGO - Nella sala del "Tondo" non sarebbe entrato più neanche uno spillo in occasione della nuova assemblea pubblica, promossa da Dernier Regard, sul tema sentito del Parco delle Lavarade.

Toni meno accesi stavolta, ma fermo, determinato e consapevole l'atteggiamento verso gli obiettivi da raggiungere. L'assemblea ora intende dar vita a un ulteriore strumento di pressione: un'altra lettera-appello, rivolta ad Angelo Bartolotti, presidente della Banca di Romagna, per ricordare come, sia la Fondazione Cassa di Risparmio-Banca Monte di Lugo che la Banca di Romagna parteci-

pino rispettivamente nella misura del 30% e del 20%, alla "Lugo immobiliare Spa" proprietaria dell'area in oggetto che, in questo caso, si presenta sotto la denominazione "Parco dei Mulini srl". Tutti concordati gli interventi: bisogna far pressione sulle banche perché si ritirino dal progetto, ipotizzando persino di incentivare i contenziosi - in caso di mancato ascolto - a chiedere i propri conti, rivolgendosi ad altre banche, sostenendo come questo intervento sia opposta rispetto ad una consolidata tradizione di sensibilità e radicamento alle esigenze del territorio luguese, da parte della banca.

Damiana Baldassarri, del comitato Dernier Regard: "Dobbiamo ricorrere a tutte le forme civili di protesta, anche se dure: è necessario creare un fondo, fare informazione, creare un sito e una casella postale, fare tutto ciò che ci permetta di dialogare con cittadini e amministratori, traendo spunti e idee su nuove iniziative da prendere." Il presidente di Legambiente, Romano Boldrini, ha annunciato che la sua associazione supporterà l'azione di Dernier Regard. Angelo Ravaglia, il "leader" del movimento, ha precisato che "la nostra protesta e la nostra azione sono ispirate dalla volontà di tute-

lare un'area di enorme valore ambientale; le nostre preoccupazioni rispetto all'impatto ambientale, soprattutto in relazione al rischio idrico, sono fondate e ampiamente documentate. ogni ipotesi di motivazioni altre, da parte nostra, e soprattutto le accuse di xenofobia, mosse da alcune parti, sono assolutamente infondate: la presenza, tra noi di personaggi conosciuti e stimati, da sempre, per l'impegno profuso nella crescita civile e democratica della città, ne costituisce un'ulteriore prova". Ravaglia ha fissato i termini della strategia del Comitato. Ci si muoverà su due livelli. Il



Ecco la cortesa area del "Pont del Bugaderi"

primo politico, attuando la politica degli "emendamenti" in Consiglio comunale e nel contempo fare un esposto alla Sovrintendenza dei Beni Architettonici per ottenere il rispetto dei vincoli posti dal

Piano Paesistico Regionale. Il secondo livello è "economico", per sensibilizzare enti ed istituti finanziari - come è accaduto in questa assemblea - coinvolti nel progetto.

Marielena Spataro

Stasera la cena di accoglienza Benvenuto ai bimbi di Chernobyl

CEAR, TAC
8/7/05

LUGO - Cena di benvenuto per i bambini di Chernobyl. L'appuntamento è per questa sera, a partire dalle ore 19,30, al centro sociale "Il Tondo" di via Lumagni. E' infatti in programma la grande festa per accogliere i bambini bielorusi provenienti da Chernobyl. Alle ore 20,30 circa il programma della serata pre-

vede una cena cui saranno presenti il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, l'assessore alle politiche giovanili Elena Zannoni e il presidente del centro sociale Giambattista Morganti. Il costo della cena è di 20 euro per gli adulti e di 10 euro per i bambini. L'incasso della serata sarà devoluto a favore del comitato lughese che cura l'accoglienza e l'ospitalità, per l'intero mese di luglio,



L'incasso della serata sarà devoluto a favore del comitato lughese che cura l'accoglienza e l'ospitalità dei quindici ragazzini provenienti dalla zona di Chernobyl. Festa di benvenuto e cena sono organizzati dal Comitato lughese "Bambini di Chernobyl", Comune di Lugo, centro per le famiglie e centro sociale "Il Tondo".

Chi "le stelle" non le sta a guardare Lugo, "rumori" sulla Galleria Di chi non sa fare politica...

8/7

CA voce

LUGO - (d.c.) In Comune qualcuno ha storto il naso sulle nostre considerazioni sulla Galleria della Banca di Romagna rimasta tagliata fuori dai Mercatelli sotto le stelle. Ci spiace che ci siano dirigenti che vivono solo per sentirsi dire "bravo e bello" e perdono di vista il modo più autentico della politica: e cioè stimolare il confronto, aprire i dibattiti, proporre nuove idee. Detto questo, ci perdoni, signor dirigente, se restiamo della nostra opinione. Anzi la ribadiamo: la Galleria del centro va rivalorizzata. E se questa opinione l'ha disturbata... nel nostro piccolo, abbiamo colto nel segno.

Periodici controlli della Polizia Municipale Lugo, attenti all'opacimetro Se inquinate rischiate la multa

8/7

CA voce

LUGO - Dopo la centralina Sara arriva pure l'opacimetro, ovvero il rilevatore della qualità dei gas di scarico: una rilevazione a cura della Polizia Municipale lughese e che si svolge in questi giorni. "Già l'estate scorsa effettuammo questo servizio - sottolinea Elena Fiore, comandante della Polizia Municipale di Lugo, Bagnara e Sant'Agata sul Santerno - per verificare gli scarichi dei mezzi e di confrontarli a seconda della loro alimentazione". I controlli verranno effettuati ogni sette giorni, chi risulta non in regola con i parametri di legge sarà invitato a effettuare una revisione straordinaria e rischia pure una sanzione pecuniaria dell'ammontare di 71 Euro.

Bimbi bielorusi salutati al Tondo

8/7

CA voce

LUGO - L'appuntamento è fissato per questa sera alle 19,30: al Centro sociale "Il Tondo" di via Lumagni, festa di benvenuto in onore dei bambini di Chernobyl. Il programma pro-

segue con la cena (20,30) cui partecipano il sindaco di Lugo Cortesi, l'assessore alle politiche giovanili Zannoni e il presidente del Tondo, Morganti. Costo della cena è di 20 Euro

per gli adulti e di 10 per i bambini. L'incasso sarà devoluto a favore del comitato lughese che cura l'accoglienza e l'ospitalità per tutto il mese di luglio, dei 15 ragazzi provenienti dalla

Bielorussia. Festa di benvenuto e cena sono organizzati da Comitato lughese "Bambini di Chernobyl", Comune di Lugo, Centro per le famiglie e Centro sociale "Il Tondo".

una iniziativa



Comune di Lugo

COMMERCianti E
ARTIGIANI DEL CENTRO
STORICO DI LUGO

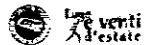
Giardino Pensile della Rocca:
Osteria Volante
Ristoro Tipico Romagnolo
con la Festa del Fricandò

Piazza Trisi:
Stand Gastronomico

Festa d'Estate

Festeggiamo l'arrivo dei saldi!!!

Questa sera negozi aperti, mercatini e animazione in tutto il centro storico
Facciamo Festa anche sabato 9 luglio: non mancare!!!



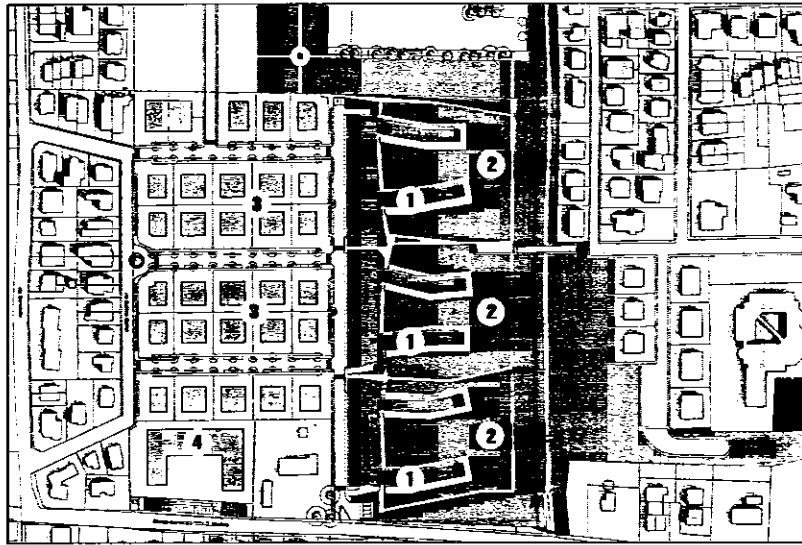
Lugo. Il progetto che vuole lo sviluppo di un nuovo quartiere residenziale, nella zona ad ovest del circondario lughese, ha sollevato un denso polverone in queste settimane. Il comitato cittadino Demier Regard ha intercettato il dissenso dei residenti della zona ed ha raccolto mille firme contro il progetto. Anche Legambiente, durante la turbolenta assemblea pubblica tenutasi al Centro sociale il Tondo, ha manifestato forti perplessità ed il consigliere dei Verdi Gianluca Baldrà, che siede alla Rocca tra i banchi della maggioranza, ha optato per l'astensione al momento della votazione sulla variante. Il 14 luglio scadono i termini entro i quali chiunque può fare osservazioni sul progetto.

Secondo l'attuale Piano regolatore, le aree oggetto della variante sono destinate, in parte a zona agricola di «tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua» pari ad una superficie di quasi 40mila metri quadrati; in parte a zona con «edifici di valore storico ambientale per 1200 metri quadrati ed in parte a zona di «nuova edificazione prevalentemente residenziale» di quasi 30mila metri quadrati. Con la variante si vuole dare una classificazione univoca come zona di «nuova edificazione prevalentemente residenziale» a tutto il comparto con in più l'inserimento, lungo il percorso del Canale dei Molini, di una zona di verde pubblico attrezzato pari a 5500 mq. «Tutta l'area, compresa la sponda occidentale del Canale dei Molini - spiega Nicola Pasi, assessore all'Urbanistica - appartiene al privato, Lugo Immobiliare che ha acquistato l'intera superficie. In linea teorica, il costruttore sarebbe libero di edificare e vendere a prezzi di mercato. Questa variante, invece, è frutto di un accordo tra pubblico e privato che garantisce uno sviluppo sostenibile per tutta l'area e permette di incidere significativamente sulla domanda di abitazioni che la comunità lughese ha da tempo manifestato». Come prevede l'art.18 della nuova Legge 20, che disciplina la pianificazione urbanistica degli enti pubblici, i comuni possono concludere accordi con soggetti privati su progetti di «rilevante interesse» per la comunità. «La nuova normativa - sottolinea Pasi - prevede la possibilità di accordi per perseguire l'interesse pubblico in sinergia con quello dei privati».

La bozza di progetto prevede la costruzione di tre edifici, che copriranno una superficie di quasi 9mila mq e che ospiteranno 99 alloggi: 12 saranno assegnati gratuitamente in proprietà al Comune, che valuterà,

Via Villa: l'assessore Nicola Pasi spiega il progetto Un quartiere residenziale per unire campagna e città

«Case solari», villette ed un parco pubblico nel progetto alla base della variante che ridisegna Lugo Ovest. L'assessore Pasi: «Un accordo che persegue l'interesse pubblico in sinergia con quello privato».



una volta passata la variante, i criteri d'assegnazione. Altri 54 alloggi verranno venduti a prezzi calmierati (al massimo 1450 euro/mq) ed i

restanti, invece, saranno messi sul libero mercato. «Si tratta di costruzioni «ecosostenibili» - afferma Pasi - orientate lungo fasce Est-Ovest, come

le tradizionali case di campagna, con finestre ampie a Sud e piccole a Nord. Le strutture non si faranno ombra a vicenda. Per questo il progettista le ha

IL RETROSCENA

La Fondazione Banca di Romagna presieduta da Athos Billi detiene il 30% delle quote della società «Lugo Immobiliare spa», che «costruirà» il nuovo quartiere residenziale in via Villa. Il numero uno della Fondazione Billi non si sbilancia, ma è disponibile a collaborare con l'amministrazione comunale promuovendo il progetto senza particolari resistenze.

«La soluzione che troverà il sindaco Raffaele Cortesi sarà la nostra, mi rimetto alla decisione dell'amministrazione comunale» sintetizza Billi. Ma durante l'ultima assemblea sociale della Fondazione qualche socio ha «storto il naso» di fronte al progetto definitivo. Anche su questo punto il presidente smussa ogni possibile angolo e chiarisce:

«All'assemblea sociale, solo un socio ha espresso perplessità, dagli altri sono arrivate solo approvazioni. Ripeto che non saremo d'ostacolo all'azione dell'amministrazione comunale, anche perché questo progetto ci convince».

«Lugo Immobiliare spa» ha per oggetto l'acquisto, la cessione, la gestione o la permuta a qualsiasi titolo di beni immobili in genere, anche previa costruzione, ristrutturazione e trasformazione degli stessi. Fra i componenti del consiglio d'amministrazione, oltre al presidente Athos Billi, ci sono Romolo Ciognani vicepresidente (commercialista di Villa Maria), i consiglieri Giuliano Galassi, Ettore Sansavini (patron del Gruppo Villa Maria) e Pietro Baccarini (immobiliarista di Faenza).

ribattezzate «Case solari». Il consumo energetico durante l'inverno sarà piuttosto ridotto». Gli attuali criteri d'urbanizzazione vietano di costruire a meno di 50 metri dal Canale dei Molini. Anche la Soprintendenza dovrà avallare il progetto delle Case solari, dal momento che le costruzioni sono state progettate nella fascia «sensibile», sottoposta a vincolo paesaggistico, tra i 50 ed i 150 metri di distanza dalle sponde del canale. In questa fascia non circoleranno le auto: tra il canale ed i tre edifici verrà realizzato un parco pubblico attrezzato (n°2 nel prospetto), con un percorso ciclopedonale collegato mediante una passerella alla zona verde, di più ridotte dimensioni, dall'altra parte del Canale. Sempre a spese del privato, che sborserà 250mila euro, verranno risistemate le sponde del canale, lo storico Ponte delle Lavandaie e via Villa, cruciale via d'accesso al nuovo quartiere. «Questo progetto - sottolinea Pasi - vuole ricucire la città alla campagna ed alle piccole zone urbanizzate disperse fuori del circondario. Sarà la porta d'ingresso del Canale dei Molini all'interno della città. Nella zona più distante dal canale sono previsti 30 piccoli lotti che ospiteranno villette bifamiliari (n°3) ed un edificio di maggiori dimensioni (n°4). «L'indice massimo edificabilità è stato ampiamente rispettato - precisa l'assessore - ed è uno tra i più bassi tra i dieci comuni: circa lo 0,35».

L'intera zona si trova al di sotto del piano del Canale e dieci anni fa è stata inondata dalle acque. Per questo si rendono indispensabili dei bacini di laminazione, valvole di sfogo per le piene del corso d'acqua. Durante la redazione della nuova cartografia variante è stata «dimenticata» la sigla Ri (Realizzazione d'impianti) che sottolineava la rischioosità della zona.

«Questa sigla obbliga a non costruire piani interrati ed a seguire attenti criteri costruttivi. La dimenticanza è dovuta ad un errore nel disegno della nuova cartografia. Correggeremo l'errore. Saranno i tecnici dell'Arpa a valutare se il fossato che corre sotto la sponda del Canale è sufficiente a contenere un eventuale alluvione. «L'accordo tra l'amministrazione ed il privato - conclude Pasi - si basa su un progetto di massima, redatto da Lamberto Rossi, architetto di fama nazionale che conosce a fondo la realtà romagnola. Una bozza che vogliamo perfezionare attraverso un percorso condiviso con la cittadinanza».

Samuele Staffa

La discussione in atto nella città di Lugo sulla variante di via Villa ha vissuto un momento di grande intensità nel corso della pubblica assemblea del 22 giugno scorso. Come sottolineato dai cittadini c'era un'esigenza di informazione, una lacuna di conoscenza, che andava colmata. Per questo eravamo fra i sostenitori dell'utilità di quell'incontro e con questo spirito abbiamo partecipato, senza intervenire, per ascoltare le ragioni dell'amministrazione e le osservazioni dei cittadini che in parte sono state le nostre nel momento della discussione politica che ha preceduto l'approvazione della variante con il voto di astensione dei Verdi in consiglio e in giunta.

Altre argomentazioni sono invece estranee alla cultura ecologista che ci appartiene e che rappresentiamo all'interno dell'amministrazione comunale. Ci riferiamo alla più volte ventilata paura per il deprezzamento delle abitazioni esistenti per via di un possibile arrivo di immigrati e disagiati sociali. Riteniamo la solidarietà e l'impegno per i più deboli e bisognosi elementi cardine del pensiero ecologista e quindi basilari nel nostro agire politico. Non vogliamo quindi sostenere chi, dietro a sani propositi ambientalisti, nasconde istinti razzisti ed egoismi economici personali. Difesa dell'ambiente significa

VIA VILLA: L'INTERVENTO DEI VERDI

Abbassare i toni e favorire il confronto

altruismo, significa rinunciare a qualcosa oggi pur di lasciare un territorio integro e sano ai nostri figli domani. L'altruismo non lasci spazio ai tanti singoli egoismi di oggi. Invitiamo perciò tutti coloro che hanno a cuore le sorti di uno degli angoli più belli e ricchi di testimonianze storiche di Lugo e che chiedono la realizzazione di un parco a ridosso del Canale dei Molini come mitigazione ambientale e sociale per l'impatto che avrà la lottizzazione a non lasciarsi strumentalizzare da chi alza i toni in virtù del proprio tornaconto economico. La presenza di alcune case popolari e di una certa percentuale di appartamenti a prezzo convenzionato (da assegnare sulla base di priorità socio-economiche fissate dalla Regione Emilia-Romagna) non è sinonimo di ghetti o casermoni; significa aiutare chi ha realmente bisogno di casa invece di aiutare i «soliti palazzinari» che di case ne hanno già molte e che hanno anche tanti soldi da investire nel mondo della speculazione edilizia.

E' certo più giusto ristrutturare le case fatiscenti del centro e

favorire l'affitto delle sfitte prima di fare nuove lottizzazioni che occupano territorio pregiato ma se proprio ve ne era effettivo

bisogno era meglio prevedere la variante altrove. Ecco il punto. E' opportuno, per rispondere ad una esigenza di interesse pubblico,

agire andando a penalizzare altri interessi pubblici quale il territorio e per di più laddove è vincolato in virtù del suo rilevante interesse storico/ambientale. Ora, in vista della predisposizione del piano particolareggiato che definirà nel dettaglio l'assetto dell'area, occorre abbassare i toni riappropriandosi delle giuste motivazioni legate alle problematiche ambientali (Canale Molini e relativo parco, viabilità, rischio idraulico e laminazione delle acque) e ricercare, assieme all'amministrazione (nel modo più trasparente e partecipato possibile), le possibili modifiche progettuali che possano arginare o eliminare i problemi evidenziati anche dalla cittadinanza.

Per fare questo occorre portare nuovamente in sede politica e amministrativa i dubbi e le osservazioni dei lughesi ed approfondire i temi legati allo sviluppo urbanistico della città perché siamo convinti che costruire non sempre rappresenta un pubblico interesse e anche costruendo, la scelta del luogo e la definizione progettuale dell'occupazione dello spazio sono fondamentali, perché non ci possiamo permettere di perdere per sempre un patrimonio storico e ambientale come l'area nei pressi del Ponte delle Lavandaie.

Gabriele Serantoni
Portavoce Verdi Lugo

Lynne Arriale e Brian Blade a Lugo martedì 12

Dal piano alla batteria, il jazz accompagna l'estate

Lugo. Il grande jazz continua ad animare le serate di chi rimane in città. Martedì 12 luglio, protagonisti nell'ambito della rassegna «Lugo musica estate» saranno la pianista Lynne Arriale e il batterista Brian Blade.

L'artista americana si esibirà accompagnata dal contrabbassista Mike McGuirk e dal batterista Steve Davis. Originaria di Milwaukee, nel Wisconsin, la Arriale è una bravissima compositrice che incarna la sintesi del pianismo classico e jazzistico. Tra le sue migliori incisioni, si segnalano «Melody» nel '99, «Inspirations» nel 2002 e «Come together» nel 2004. Il New York Times ha commentato che «la sua brillante abilità di musicista e la sua forte presenza scenica ne fanno uno dei migliori pianisti jazz a livello mondiale».

Dopo di lei, salirà sul palco la Brian



Blade «Fellowship»: oltre al batterista, Myron Walden (sax alto e clarinetto basso), Melvin Butler (sax tenore e sax soprano), Jon Cowherd (pianoforte) e Doug Weiss (basso). Blade, cresciuto

in Louisiana, ha approfondito la lezione di tutti i grandi maestri della batteria jazz. Ha collaborato con Joshua Redman, Kenny Garrett, Bob Dylan, Joni Mitchell e fa parte del quartetto di Wayne Shorter. Il progetto «Fellowship», da lui ideato, corrisponde ad una visione dell'arte secondo cui, come dice lo stesso Blade, la musica è «una sorta di comunità. E vorrei che nel mondo prevalesse la fratellanza tra i popoli. Un ideale, questo, con il quale sono cresciuto e che voglio appunto esprimere con la mia musica».

I due concerti si terranno nel chiostro della Banca di Romagna, in corso Garibaldi 11, alle ore 21.15 (costo del biglietto: interi, 12 euro; Carta verde per giovani con meno di 26 anni, 7 euro). Per informazioni, rivolgersi alla Fondazione Teatro Rossini allo 0545/38542.

sabato sera
bassa romagna

SPORT

9 LUGLIO 2005

Lugo. La Toyota giocherà al Pala Lumagni anche il prossimo campionato di serie B2, quello guadagnato con tanto sudore e fatica e raggiunto dopo l'estenuante spareggio contro Recanati. Il basket rimarrà a Lugo, ma questo potrebbe non sembrare una notizia. Già, potrebbe, perché in realtà la città di Baracca ha rischiato di perdere temporaneamente tiri, schiacciate e contropiedi con la palla a spicchi. Intendiamoci, nulla di drammatico, ma le ferree regole della Federazione basket hanno rischiato di lasciare a bocca asciutta tutti gli appassionati lughesi.

Dopo la promozione in B2 la Lorenzo Zanni si è messa al lavoro per organizzare la prossima annata e si è trovata di fronte al primo scoglio. Le misure della vecchia palestra di via Lumagni non rispettano infatti le indicazioni federali, soprattutto per quel che riguarda la distanza delle panchine dal campo di gioco. Si sarebbe dunque resa necessaria una serie di lavori piuttosto dispendiosi e, per certi versi, superflui tenendo conto che a pochi chilometri di distanza sta per sorgere il nuovo Palasport lughese.

I dirigenti biancoverdi, Giuseppe Rossi in primis, si sono trovati dunque davanti ad un dilemma e, dimostrando la massima disponibilità nei confronti del Comune, si sono detti addirittura disponibili a «traslocare» per una stagione sul parquet di Castel Bolognese o di Faenza (Pala Bubani). Inutile chiedere di spendere soldi, che tra l'altro scarseggiano sempre nelle casse comunali, per una sola

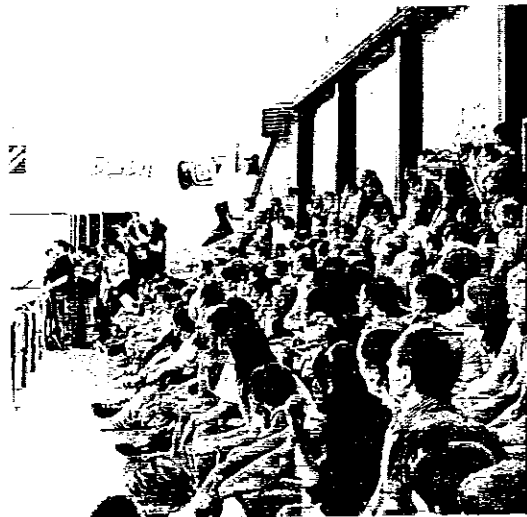
Basket: biancoverdi ancora al Pala Lumagni Pericolo ormai scongiurato, la Toyota giocherà a Lugo

Evitato il trasferimento a Castel Bolognese o Faenza per le partite interne grazie alla deroga concessa dalla Federazione. Sul fronte mercato si spera ancora di tenere Ciabatti e si guardano nomi giovani.

stagione in attesa dell'inaugurazione della nuova struttura da mille posti a sedere.

Quando tutto sembrava ormai deciso, anche se al pubblico non era ancora stato detto nulla, ecco il colpo di scena. L'Amministrazione comunale lughese, dimostrando di apprezzare la disponibilità dei dirigenti della Lorenzo Zanni, è scesa in campo affiancando la società nella richiesta di una deroga. Il tutto inserito nel «pacchetto promessa» di rendere utilizzabile il nuovo palasport per l'inizio della prossima stagione sportiva 2006-07.

E lo sforzo multiplo ha dato i frutti che si speravano. La deroga è arrivata e così la Toyota Lugo anche nella prossima annata si potrà esibire sul parquet di via Lumagni, senza obbligare i propri tifosi a brevi, ma fastidiose, trasferte «casalinghe». Pericolo scampato quindi, e tutti muovamente a pensare alla prossima serie B2 senza più l'assillo del palcoscenico sul quale disputare il campionato e con quali modalità.



Sul fronte del mercato, già conferato il blocco dei cinque under che lo scorso anno sono riusciti a stupire in Cl. Rimarranno alla corte di Franchella sicuramente anche Zotti e Palazzi, mentre sembrano essere a buon punto le trattative per confermare a Lugo anche Rambelli, di ritorno dalle vacanze a Rodi, e Pederzini che sta recuperando dopo l'infortunio patito al piede nel corso dei play-off.

Non sono ancora del tutto tramontate le speranze di rivedere a Lugo anche Daniele Ciabatti. Se però le cose dovessero volgere al peggio, si punterebbe su un giovane, difficile comunque da reperire sul mercato per due motivi legati tra loro: la mancanza di atleti validi e di conseguenza il loro costo. I ragazzi provenienti dai vivai bolognesi e da quello di Rimini sembrano essere gli unici in grado di giocare in categoria, ma allo stesso tempo comporterebbero un dispendio economico che al momento la Toyota non pare voler affrontare.

In gran parte la squadra per la prossima stagione è dunque già fatta, come confermato dallo stesso Giuseppe Rossi nelle scorse settimane. Potrebbero però interessare alcuni nomi come lala Alberto Chiumenti, classe 1987, e Riccardo Cortese, classe 1986, entrambi tesserati per la Fortitudo Bologna, oltre a Tommaso Rinaldi, ala-pivot '85 di Rimini e il compagno di squadra Leonardo Lunedi, pivot '85. Sono loro i pezzi più ambiti del mercato di serie B e per Lugo rappresenterebbero davvero un rinforzo importante.

Luca Demetri

La nuova direzione comunale della Cna di Lugo ha incontrato lunedì sera le istituzioni, le forze dell'ordine e il mondo associativo e dell'istruzione locale.

Erano presenti al tavolo dei relatori, oltre al presidente Mario Betti, Mario Mazzotti, consigliere regionale, Fausto Cavina, vicesindaco di Lugo e Mauro Cassani, presidente della Cna provinciale di Ravenna.

Betti, nella sua relazione introduttiva, ha sottolineato come la Confederazione sia stata e continui ad essere fra gli attori delle principali discussioni che hanno interessato la città, dal piano del traffico ai lavori di ristrutturazione, ribadendo come sia indispensabile una visione ed una progettualità complessiva per affrontare tutti quegli aspetti che rendono viva e vivibile la città. Un'associazione aperta al confronto, dunque, che mette al centro delle proprie discussioni i temi legati alla crescita economica e sociale del territorio. Il vicesindaco, Fausto Cavina, ha insistito sulla necessità

Presentata la nuova direzione della Cna di Lugo Betti sottolinea il ruolo da protagonisti



DA SINISTRA: MARIO MAZZOTTI, IL VICE SINDACO DI LUGO FAUSTO CAVINA, IL PRESIDENTE DELLA CNA LUGO MARIO BETTI, ANDREA ALESSI, MARIO CASSANI PRESIDENTE DELLA CNA DI RAVENNA.

di continuare sulla strada intrapresa, fatta di concertazione su tutti i problemi che riguardano

la città, pur rispettando ognuno il proprio ruolo, da una parte istituzionale e dall'altra di tutela

e salvaguardia dell'artigianato e delle piccole e medie imprese. Mario Mazzotti ha ribadito

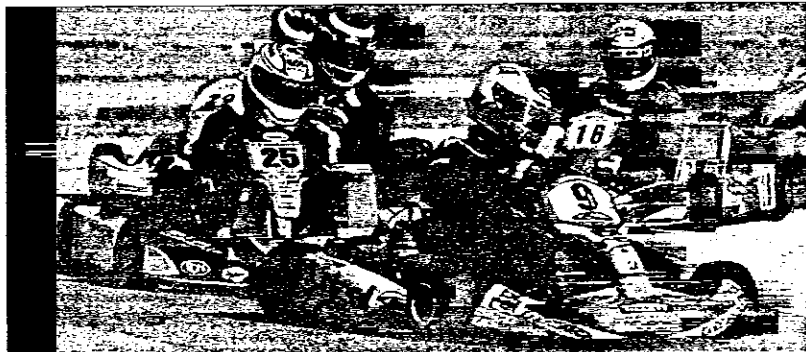
l'importanza di costruire risposte comuni ad una situazione economica estremamente difficile, soprattutto attraverso lo sviluppo della conoscenza nei processi produttivi, ed è su questo tema che devono essere concentrate le risorse.

Nelle sue conclusioni, Mauro Cassani, neo eletto presidente provinciale, ha voluto affermare il ruolo della Cna su alcuni temi fondamentali: la formazione, le reti d'impresa e un dialogo costante con tutte le altre realtà associative presenti sul territorio. La nuova direzione comunale di Lugo è costituita dagli imprenditori Bruno Bassi, Giuseppe Belletini, Giacomo Bretoni, Mario Betti (presidente), Giuseppe Cornacchia, Elisa Grillini, Francesco Liverani, Stefano Martignani, Gaspare Mulè, Luciano Ridolfi, Vittorio Simioli, Luigi Tamburini, Claudio Tasselli (vicepresidente), Ombretta Toschi, Pietro Valentiniotti e Mario Zanoni. Responsabile comunale è stato confermato Andrea Alessi.

9A
SABATO
2005

Presentato il programma del grande evento Il «Memorial Melandri» torna alla casa natale

Dopo sette edizioni a Pinarella, il 24 e 25 settembre verrà allestito un circuito per go-kart in piazza Garibaldi. Nelle zone adiacenti esposizioni, esibizioni ed iniziative per ricordare Alfredo.



Lugo. Dopo sette anni vissuti in «trasferta», Lugo si appresta ad abbracciare ed accogliere una manifestazione motoristica di grandissimo fascino e richiamo, nata per ricordare un personaggio che ha lasciato un segno profondo in città. È stato infatti ufficializzato nei giorni scorsi il programma dell'ottava edizione del «Memorial Alfredo Melandri», appuntamento riservato ai kart pensato ed ideato per la prima volta nel 1998, a pochi mesi di distanza dalla tragica scomparsa del giovane pilota di Formula 3 avvenuta sul circuito del Mugello durante una sessione di prove nel marzo dello stesso anno. Un programma che racchiude dentro sé la più grande e più attesa tra le novità: il Memorial infatti non si disputerà più sul circuito Happy Valley di Pinarella di Cervia come accaduto sino allo scorso anno, ma verrà ospitato dal centro storico, dal cuore della città di Lugo, del paese che diede i natali ad Alfredo.

Grazie ai contatti avviati tra la Diemme, società organizzatrice dell'evento, ed il Comune, lo scenario suggestivo nel mezzo del quale correranno i kart sarà quello di piazza Garibaldi, a due passi dal loggiato del Pavaglione e dalla Rocca estense, garantendo in questo modo un quadro ben più affascinante e gratificante non solo per gli organizzatori, ma anche per piloti e spettatori.

La manifestazione, intitolata per l'occasione «Rombi di passione», si svolgerà il 24 e 25 settembre e non si limiterà ad una semplice gara tra piccoli bolidi a quattro ruote. I tanti appassionati romagnoli dei motori verranno infatti travolti da una «due giorni» di eventi, mostre, spettacoli, volti noti della televisione e dimostrazioni. Una vera e propria

fešta dedicata alla memoria di Alfredo Melandri, il ricavato della quale verrà devoluto interamente in beneficenza. Un'idea maturata dopo una lunga ed attenta valutazione già avviata da mesi.

«Dopo l'incidente di Alfredo - spiega Massimo Melandri, titolare della Diemme e fratello del pilota scomparso - insieme ai suoi amici pensammo di organizzare una gara a Pinarella. In sette anni abbiamo sviluppato una buon numero di contatti ed abbiamo capito che questa manifestazione non aveva futuro in riviera. Così, abbiamo verificato la disponibilità del Comune di Lugo incontrando subito un bel gradimento. Ci siamo immediatamente messi all'opera ed oggi siamo felici del risultato ottenuto».

Ciò, perché l'inventiva ed il desiderio di portare «a casa» il Memorial hanno permesso di allestire una proposta davvero unica nel suo genere: «Nell'arco delle due giornate verrà predisposta un'esposizione in piazza Mazzini per le concessionarie di auto, mentre sotto i loggiati del Pavaglione troveranno spazio auto e moto d'epoca, oltre a produzioni speciali elaborate. Il sabato pomeriggio - prosegue ancora Massimo Melandri - si svolgeranno gare di minikart e minimoto per i giovani. Nella serata si terrà poi una cena di beneficenza, mentre domenica mattina si correranno le batterie del Memorial, seguite nel pomeriggio dalla finalissima sul circuito di piazza Garibaldi: in contemporanea non mancherà un'esposizione fieristica, mentre tra la piazza e la Rocca troveranno spazio i box ed una tribuna per gli spettatori». Un'operazione dunque in grande stile, che dovrebbe richiamare a Lugo migliaia di appassionati.

Il Memorial sarà organizzato dalla Diemme, con il patrocinio comunale, in

collaborazione con le associazioni locali «Una passione in moto» e «Motoclub Baracca», oltre alle concessionarie lughesi di moto. Le persone coinvolte non mancheranno dunque, per quello che ha l'ambizione di essere una sorta di «numero zero» di un evento che punta a diventare uno dei principali appuntamenti motoristici nella provincia di Ravenna e della Romagna intera.

Per l'ottava edizione del Memorial sono già confermate numerose adesioni dei tanti piloti che correranno con Alfredo Melandri in Formula 3 e che, sin dalla prima edizione, parteciparono numerosi in memoria dello sfortunato pilota. Il piatto sarà poi arricchito da tanti ospiti e da nomi noti del mondo delle corse e dello spettacolo, oltre agli aderenti a «Rock no War». Già nelle precedenti edizioni il Memorial ha potuto contare sulla presenza di personaggi come Anna Valle, Juri Chechi, Max Gazzè, Marco Lucchinelli, Marcelino Lucchi, Davide Cassani, Andrea Dovizioso, Loris Reggiani, Loris Caprrossi, Pierluigi Martini, Gianni Morbidelli, Arturo Rizzoli e Guido Schittone.

Nomi, progetti e idee che già oggi rappresentano la più ampia garanzia di successo, il modo migliore per ricordare Alfredo Melandri, giovane che con il suo tragico e tremendo schianto ha lasciato un vuoto profondo non solo nella sua famiglia ma anche fra tutti coloro, amici e semplici conoscenti, che amano la velocità ed il mondo dei motori in genere. Lugo guadagnerà in questo modo l'ennesimo evento di rilievo nazionale, il nome di Melandri tornerà invece nella sua casa natale. Due aspetti positivi racchiusi in una sola grande idea.

Marco Pirazzini

Festa dello Sport in piazza a Lugo

Lugo. Si svolgerà sabato 9 luglio in piazza dei Martiri, nei pressi del monumento dedicato a Francesco Baracca, una sorta di «Festa dello Sport» straordinaria. A partire dalle ore 21, alla presenza dell'ex Campione del mondo di pallavolo Andrea Gardini, verranno infatti premiate le formazioni lughesi che nel corso dell'ultima stagione si sono particolarmente distinte vincendo i rispettivi campionati. Gli applausi toccheranno dunque alla Gattelli, promossa al campionato di serie B1 di volley maschile, alla Toyota, vincitrice del campionato di C1 di basket maschile, ed allo Stuoie, primo nel torneo di Seconda categoria di calcio. A questi si affiancheranno anche la squadra di biliardo Croazia, vincitrice di campionato provinciale e Coppa campioni, ed il tennis tavolo Adc. Centinaia di ragazzi dei vari settori giovanili animeranno la piazza alla presenza anche del sindaco Raffaele Cortesi e dell'assessore allo Sport Ermanno Tani.

Arti espressive a confronto

Lugo. «00Jugo contemporanea 05» è una rassegna artistica che cerca la propria identità nel confronto tra i diversi linguaggi espressivi contemporanei, tra musica, arti visive, recitazione, performance ed action-painting. Organizzata al Barakà di corso Matteotti dall'associazione culturale «Pensatori di Frodo», con il patrocinio del Comune, ha come prossimo appuntamento «Il racconto di Ulisse» che si terrà mercoledì 13 alle ore 21 con Antonio Gramentieri alle chitarre e all'effettistica e Henz Bhodhi Anam che si esibirà nell'action-painting. Si prosegue giovedì 21 con Diletta Dell'Amore (oboe, flauti, voce), Désirée Dell'Amore (arpa celtica, voce) e Massimo Ottoni (video-installazioni) in «Triskell», per concludere mercoledì 27 con «Dervisci», un liveimedia audio basato sulla rotazione del suono, con Vincenzo Vasi (elettronica, dervishi, basso elettrico, theremin), Diego Sapignoli (batteria, percussioni), Antonio Nijen Coatti (conchiglie, trombone, elettronica), Cesare Baracca (action-painting).

I negozi aperti fanno festa

Lugo. Apertura straordinaria delle attività commerciali ed artigianali del centro storico nelle serate di venerdì 8 e sabato 9. È la «Festa d'estate», partita giovedì 7 in occasione dell'inizio dei sardi estivi. Tra le iniziative, musica, degustazioni, mercatini, esposizione di auto antiche e appuntamenti per i bambini.

DI FRAZIONE...
IN FRAZIONE...

Lugo. Questa settimana andiamo alla scoperta di un «magico» paese del lughese, Santa Maria in Fabriago, una leggenda sta alla base della nascita della piccola comunità. Si narra che nel medioevo, furono costruite numerose pievi, nei luoghi dove un tempo sorgevano tempi di antichi Dei pagani. Galla Placidia, imperatrice romana (visse tra il 388 e il 450), figlia di Teodosio il Grande, dedicò gran parte della sua vita nella lotta contro il paganesimo. Si racconta che l'imperatrice per debellare i culti pagani, destinasse grandi somme di denaro a chiunque le consegnasse manoscritti e pergamene su antiche superstizioni, e da questa sua devozione alla religione cattolica che nacquero le 100 pievi di Galla Placidia, tra le quali ritroviamo anche Santa Maria in Centurino, ora chiamata Santa Maria in Fabriago. I primi documenti che attestano la costruzione di S. Maria in Centurino risalgono al 743 d.C., il nome Centurino probabilmente risale al sito su cui si fondava l'antica pieve che precedentemente ospitava una centuria romana. Nel 1091 comparvero i primi documenti che vedono il nome della pieve di Centurino cambiato in Fabriago. Risale probabilmente all'anno 1000 la costruzione dell'antica chiesa precedente all'attuale. Una pieve quella di S. Maria in Fabriago che nel tempo ha avuto molte opere di ristrutturazione. L'attuale chiesa sorge infatti sui ruderi di altre due antiche pievi. E fu a partire dalla seconda metà del XII secolo fino alla fine del XVI secolo, che la natura si «ribellò», gli argini del fiume Santerno, che prima scorreva nei pressi di Cotignola e Bagnacavallo, si spostarono devastando il plebato di Fabriago e ricoprendo la località di Massa di Campo, dove una volta sorgeva uno dei primi insediamenti rurali della zona. Il tutto dovuto ad un clima molto piovoso e rigido, che investì tutta la pianura padana. Fu lo spostamento delle persone, dovuto al disastro ambientale che impoverì tantissimo la comunità. Ma l'alluvione non fu la sola a deturpare il piccolo paese, infatti ci fu un incendio che la devastò profondamente, e che attribuiti al paese il nome di «Bruciala», rifortificato poi nel 1730. Nel 1492 i marchesi Saccati di Ferrara acquistarono, dagli Estensi, la zona di Fabriago. Riedificarono la chiesa, edificandovi sul lato sinistro piccolo cimitero, contornato da rigogliose siepi, dove vi rimase fino al 1824 quando fu definitivamente spostato, nel luogo dove tutt'oggi lo possiamo ritrovare. Fu la guerra a distruggere in parte la

Le realtà principali che compongono Lugo Dopo gli orrori delle guerre ora vive S. Maria in Fabriago

Un paese che non dimentica le sue importanti origini, ma nemmeno di aiutare il prossimo. I ricordi del signor Alberto Leonelli e della moglie Cesarina Leoni, dalla guerra agli ultimi anni nella frazione.



piccola chiesa, salvando solo lo snello campanile bizantino che tuttora sorge a fianco della chiesa, recentemente restaurata, grazie a don Gabriele Ghinassi, agli aiuti economici dell'otto per mille della Cei, di numerose imprese locali e della diocesi di Fabbiani e Ghirelli. Un dinamico parroco che presto riunirà con una santa messa, a Santa Maria in Fabriago in località Campanile, tutte le persone che in quel luogo hanno ricevuto i sacramenti. Di fianco alla parrocchia del paese, (di recente costruzione), sorge una casa famiglia.

Un paese che non dimentica le sue importanti origini, ma nemmeno di aiutare il prossimo. Un altro antico tesoro è il castello del duca. Nel luogo dove ora sorge, prima vi era un casolare, del castello potevamo trovare solo la parte che tutt'ora dà sulla strada verso Conselice. I primi proprietari furono i Rondinelli, che dopo la distruzione del casolare lo ingrandirono. Ma è sotto i Massari che il paese acquisì importanza diventando ducato, fu Antonio di Franco Massari che fece erigere una porta dove tuttora troviamo scritto

«ducato di Fabriago». Del castello che da poco è stato messo all'asta, non troviamo la struttura originale, molte le parti dell'antica costruzione che non ne fanno più parte, come i due leoni in marmo rosso che ora li possiamo ritrovare di fronte alla porta maggiore del Duomo di Ferrara.

Il signor Alberto Leonelli e la moglie Cesarina Leoni, abitano da molti anni nel paese, si può dire che vi ci siano nati, hanno vissuto la guerra in prima persona. Il signor Leonelli racconta: «Io facevo parte della Sap, ero nei partigiani, per loro facevo il barbiere, ed è stato proprio questo impiego che mi diede l'occasione di parlare con due che non erano del posto, mi chiesero la strada per andare a S. Agata, io gli dissi di passare per il fiume perché sulla strada principale c'erano i tedeschi, loro all'ora mi risposero che sarebbero passati ugualmente per la strada principale e che non avevano paura delle truppe germaniche, saranno state le due o le tre di pomeriggio, dopo poco sentii sparare una mitraglietta e vidi due persone fuggire, capii cosa era successo, avevano ucciso un tedesco e ferito un'altro. Le persone del paese

iniziarono a scappare, io con altri partigiani ci nascondemmo a casa d'un amico che aveva sotterrato una grande botte, così riuscimmo a fuggire dal rastrellamento». Fu Cesarina Leoni che assisté invece alla fuga: «Io ero ancora una bambina quando tornando da S. Agata con mio zio incontrammo una famiglia di amici che ci vennero incontro raccontandoci l'accaduto, mi nascosi dietro ad una siepe, mio zio si nascose poco più in là. Vidi il camion dei tedeschi con dentro dei miei compaesani, che andava verso il cimitero, loro piangevano mentre i tedeschi cantavano le loro canzoni fasciste, ho ancora i brividi a ripensarci, li misero in fila in ginocchio con il volto girato verso il muro del cimitero, poi vidi una cosa insolita, erano tutti uomini e ragazzi, tranne una, Fosca Bernardi, sapevo che faceva la Staffetta per i Comunisti, la sentii parlare poi la portarono via, subito dopo fucilarono gli altri. Io non parlai per 8 giorni. Dopo venni a sapere che stavano tornando a casa dal lavoro». Era la sera dell'11 agosto del 1944, quando fu compiuto il massacro secondo la regola che vigeva allora, «per ogni

tedesco morto saranno uccisi dieci italiani», e così fu. Erano degli operai che tornavano a casa stanchi dal lavoro, tra loro anche due ragazzini di soli 14 anni, che erano andati ad aiutare i loro padri, per poter sfamare le madri e le sorelle. Sul monumento ai caduti eretto davanti al muro del cimitero dove fu compiuto il truce massacro, ci sono ancora delle iscrizioni: «O viandante volgi uno sguardo e sappi che dalla forza brutale dei nemici del popolo fummo condotti a queste mura, furono così fraccassate le nostre fibre con il mitra e mescolato il nostro sacro sudore con sangue innocente all'insaputa delle nostre famiglie». Il giorno seguente, le loro mogli e madri, andarono a cercarli e quando trovarono i loro corpi, gli urti di dolore echeggiarono per tutto il paese. Ma questo non fu l'unico massacro che i tedeschi fecero a Fabriago. Le truppe tedesche non si erano ancora ritirate dal paese, il 5 aprile del 1945, quella sera il parroco di S. Maria in Fabriago si allontanò dicendo alla perpetua che sarebbe andato al comando tedesco. Non era la prima volta, molte altre volte vi si era recato per chiedere al capitano delle truppe di non deportare in Germania i propri parrocchiani, ma piuttosto di tenerli a lavorare per loro nel paese, ma quella sera non fece più ritorno: lo trovarono la mattina seguente in un fosso con il volto sfregiato, ucciso da un colpo di pistola, e di fianco un cartello con su scritto: «Questa è la fine che fanno i traditori», dopo Giovanni Ferris non fu l'unico. Dopo poco, gli estremisti di Campanile uccisero anche il suo successore, don Giuseppe Galassi. E molte le morti che avvennero al castello. Un'altra signora si chiama Giovanna, è la donna delle pulizie assunta da Cesarina per darle un'aiuto in casa. Giovanna racconta che quando c'erano i tedeschi lei lavorò per la Todt, un'associazione nazista. Fu impiegata nella sartoria del castello, vide più volte giustiziare le persone buttandole nel pozzo Rasio.

S. Maria in Fabriago è un piccolo paese abbattuto dagli orrori della guerra e che oltre alle importanti radici storiche, dimostra un grande senso di innovazione. Molti i servizi che ha il paese: ha un supermercato, un centro postale, un centro medico ed il centro civico, un bar e molte altre attività. La piccola località agricola oltre ad essere ricca di servizi è anche molto festosa. Il signor Leonelli racconta che spesso e volentieri aiuta nelle feste organizzate dai suoi compaesani, come la festa del salame o quella de l'Unità. «Presto - sottolinea», ci sarà la festa medioevale, del tutto mova per il paese». Una piccola frazione, quella di S. Maria in Fabriago, ricca di storia, vittima della guerra e dei recenti fatti di cronaca, come la morte del giovane sedicenne, residente nel paese, travolto da un'auto, all'uscita di una nota discoteca imolese. Un paese che sta perdendo i suoi giovani, come si stanno perdendo gli antichi valori, ma che custodisce ancora antichi segreti e che porta ancora le cicatrici di una guerra, che non è mai troppo lontana.

Jessica Suzzi

